



Assessorato al Bilancio

con delega a: bilancio, tributi, patrimonio, Napoli Servizi, piano di risparmio energetico e coordinamento e monitoraggio finanziario dei bilanci delle società partecipate.

CONSIGLIO COMUNALE

(29 gennaio 2025)

BILANCIO PREVENTIVO 2025-2027

Relazione dell'Assessore al Bilancio

PIER PAOLO BARETTA

Gentile Presidente, cari Consiglieri,

1. I tempi del bilancio

Oggi, 29 gennaio, è san Costanzo. Santo dal nome appropriato per spiegare in che modo siamo riusciti a portare in Consiglio Comunale, già nel primo mese dell'anno, il **bilancio preventivo del triennio 2025/2027** e averlo deliberato in Giunta prima di Natale. Una novità per Napoli, di cui non si ha memoria.

Con l'approvazione di oggi il bilancio da domani è pienamente operativo e il tanto, giustamente, temuto "esercizio provvisorio" è stato limitato ai soli primi 30 giorni dell'anno. Si tratta di un passaggio importante per la normale attività amministrativa. Per questo, nonostante che il governo abbia prorogato di due mesi la scadenza, non ne abbiamo usufruito ed abbiamo accelerato il più possibile la venuta in Consiglio. Avere a disposizione il bilancio già dal 1° febbraio consente, infatti, una programmazione ed una gestione meno compressa di quando il bilancio veniva approvato a luglio e l'esercizio provvisorio durava la metà dell'anno. Sicché è possibile distribuire meglio, in corso d'anno, le scelte operative.

Sia chiaro: si tratta di tempistiche che dobbiamo considerare normali nella vita di un Ente; ma, visti i punti di partenza, esserci riusciti è un successo.

Ma non basta! Ci diciamo sin d'ora che vogliamo che il **bilancio preventivo 2026/2028 sia approvato in Consiglio Comunale entro il 31 dicembre di quest'anno.**

Questo ulteriore e definitivo salto di qualità comporta la necessità di adottare, tutti: uffici, municipalità, assessori e consiglieri, tempistiche e metodologie coerenti. In ordine, soprattutto, alla definizione degli impegni e alla presentazione delle delibere.

Per favorire questa impostazione già da quest'anno abbiamo definito un calendario che stabilisce le cadenze con le quali operare. Tenendo conto che la formazione del bilancio tecnico va fatta entro ottobre, come prevedono le nuove regole contabili, e la approvazione del bilancio preventivo entro dicembre, è del tutto evidente che risulta impraticabile che si possano varare nuovi atti di ordinaria amministrazione, sia a mezzo di delibere che attraverso determinazioni dirigenziali, negli ultimi due mesi dell'anno. Questo periodo dovrà essere dedicato ad impostare l'agenda amministrativa per l'anno successivo, predisporre la nuova

programmazione di bilancio, e, se necessario, ad adottare ultimi correttivi all'esercizio che si sta concludendo per fronteggiare eventuali emergenze, non rinviabili.

2. Il ciclo di bilancio

Conseguentemente, abbiamo scelto di adottare un **ciclo di bilancio** che comporta, oggi, la approvazione della proiezione, con qualche aggiustamento, del “bilancio tecnico”, ma già prevedendo una prima **manovra di assestamento a marzo e una seconda a luglio**, in modo tale che ci possiamo allineare per tempo alla prossima sessione di bilancio che, quest'anno, come ho detto, si svolgerà tra ottobre e dicembre.

Affidiamo, pertanto, alla prossima scadenza di marzo la realizzazione degli impegni programmatici che, nel frattempo, definiremo.

3. I tempi di pagamento

Continuando a parlare di tempistiche, oltre a quelle relative ai tempi di approvazione del bilancio, un altro importante risultato è stato raggiunto con la **riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, che proprio questo mese ha raggiunto la fatidica soglia dei 30 giorni**.

Un cambio di passo fondamentale, che consente una migliore gestione dei flussi, un regolare smaltimento dello stock senza l'aggravio di interessi e oneri connessi e, soprattutto, una recuperata credibilità dell'Ente verso l'esterno, soprattutto verso i fornitori ed il sistema economico napoletano che veniva penalizzato dai troppi ritardi dei pagamenti del Comune. Ricordo, che proprio questa è una delle ragioni per le quali abbiamo fatto di tutto per evitare il dissesto”.

L'andamento dei dati del nostro debito commerciale, registrato dalla piattaforma ministeriale dei crediti commerciali (PCC), dimostra un drastico abbattimento dai **371** milioni del 2021 ai **17,8** attuali; mentre le giornate sono scese da 174 a 30.

Comune di Napoli			
STOCK DEBITO COMMERCIALE IN PCC		VARIAZIONE DEL DEBITO COMMERCIALE	
Al 31/12/		In valore	In %
2021	371,20 milioni €		
2022	305,88 milioni €	- 65,32 milioni €	-17,6%
2023	188,98 milioni €	-116,90 milioni €	-38,2%
2024 *	17,8 milioni €	-171,18 milioni €	-90,6%

TEMPI MEDI DI PAGAMENTO IN PCC	VARIAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO
--------------------------------	-----------------------------------

Negli anni:		In numero giorni	In %
2021	99 giorni		
2022	174 giorni	+75	+75%
2023	99 giorni	- 75	-43%
2024 *	30 giorni	-69	-70%

Tempo medio di ritardo 2024	0 giorni
-----------------------------	-----------------

*i dati 2024 sono suscettibili di qualche oscillazione fino al 31 gennaio 2025, quando la piattaforma terminerà i controlli e consoliderà la situazione di tutti gli enti.

Il peggioramento dei tempi medi di pagamento nel 2022 è dovuto agli effetti della norma sulle transazioni prevista nel Patto per Napoli, in quanto nelle more della ricezione e verifica delle istanze dei creditori, della proposta delle transazioni e dell'eventuale accettazione, non era possibile né pagare i debiti commerciali al 31.12.2020, sottoposti ad una sorta di procedura "concorsuale", né i debiti successivi a tale data, per esigenze di rispetto dell'ordine cronologico. Si è proceduto, quindi, in quel frangente, al pagamento dei soli crediti relativi a servizi indispensabili che non potevano subire il rischio di interruzione.

Superata questa fase particolare, dovuta alla applicazione di una specifica norma, i tempi di pagamento, nel 2023, sono ritornati al livello precedente, ossia i 99 giorni del 2021, nonostante la cassa comunale fosse pienamente capiente rispetto ai debiti commerciali, anche grazie ai contributi del Patto.

Questo ci ha fatto comprendere che, superata l'emergenza finanziaria, era necessario intervenire sull'organizzazione dei processi, cosa che è avvenuta nel 2024 anche in esecuzione dell'Accordo per la riduzione dei tempi di pagamento che il Sindaco ha sottoscritto con il Ministro dell'Economia e finanze, a supporto del raggiungimento della riforma PNRR 1.11. E i risultati sono arrivati, come dimostrano i dati esposti nella tabella, e come testimoniato dal proficuo rapporto di collaborazione che la nostra Ragioneria sta avendo con la Ragioneria generale dello Stato che ha, più volte, riconosciuto il grande impegno e la qualità delle azioni che il comune di Napoli sta attuando per l'efficiente e corretta gestione dei propri rapporti commerciali,

Di questi risultati, come degli altri risultati che abbiamo ottenuto, e di cui dirò, ringrazio tutti gli assessorati e gli uffici comunali che hanno collaborato. Ma, permettetemi, di citare, nello specifico, l'area Entrate che sta attuando le misure di crescita della capacità di riscossione e, in particolare, l'Area Ragioneria, spesso chiamata a districarsi nel fuoco incrociato delle urgenze e delle discordanti priorità. Ma, il cui compito non è stato solo quello, indispensabile, di far quadrare i conti, nel quadro difficile che abbiamo dovuto affrontare, ma, direi quasi soprattutto, quello di contribuire alla costruzione di quella "cultura del bilancio" a cui ci siamo ispirati sin dal primo giorno.

Anche questa relazione va letta in tale ottica ed in raccordo con la relazione di accompagnamento che la Ragioneria ha predisposto e alla quale rimando per completezza di dati e di analisi.

Un ringraziamento per nulla formale voglio rivolgere, anche, al Collegio dei Revisori dei conti, che ci assiste e ci consiglia con competenza e dedizione e che, anche quest'anno, nell'approvare il bilancio ci ha esortato (consiglio una attenta lettura della loro relazione) a continuare nella strada intrapresa e, con precise indicazioni, a migliorare il nostro lavoro.

4. Il percorso di risanamento finanziario

Il percorso di risanamento economico finanziario del Comune di Napoli, di cui i tempi di approvazione del bilancio e di pagamento dei fornitori fanno parte, si è misurato, innanzi tutto, sulla **riduzione della complessiva esposizione finanziaria**, che è scesa, nel triennio, di **1.074.724.188,30**; passando dagli iniziali **5.092.525.381,47** del 31 dicembre del 2021, agli attuali **3.938.446.156,61** del 31 dicembre 2024 (scendendo, così, sotto la soglia dei **4 miliardi!**).

Se osserviamo distintamente il disavanzo e il debito finanziario registriamo che, al 31 dicembre del 2024, il **disavanzo presunto** del Comune di Napoli, calcolato in attesa dell'approvazione del rendiconto, è di **1.656.742.955,81**, rispetto a **2.212.461.726,45** del 31 dicembre 2021; con una riduzione di **555.718.770,64**.

In sostanza nei primi tre anni della nostra amministrazione, abbiamo recuperato ben un quarto del disavanzo trovato ad inizio consiliatura.

Lo stesso percorso è avvenuto per il debito finanziario, che (comprensivo di capitale ed interessi) pur in presenza di due nuovi debiti di ca. **65 M** (2021) e di **45 M** (2024) con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) è passato nel triennio da **2.880.063.655,02** del 31 dicembre 2021, a € **2.281.703.200,80** del 31 dicembre 2024, con una riduzione complessiva di **598.360.454,22**.

DEBITO DEL COMUNE DI NAPOLI DALL'1/1/2022 AL 31/12/2024

DISAVANZO AL 31/12/2021	2.212.461.726,45
DEBITO FINANZIARIO (capitale + interessi) al 31/12/2021	2.880.063.655,02
TOTALE DEBITO DI PARTENZA DEL NUOVO RISANAMENTO	5.092.525.381,47
DISAVANZO AL 31/12/2024 (presunto alla data odierna)	1.656.742.955,81
DEBITO FINANZIARIO AL 31/12/2024	2.281.703.200,80
TOTALE DEBITO DOPO PRIMO TRIENNIO DEL PATTO PER NAPOLI	3.938.446.156,61

Il rimborso delle quote capitali e degli interessi relativi ai finanziamenti contratti impegna (ivi inclusi quelli derivanti dalle anticipazioni di liquidità e dal ricorso al fondo di rotazione) annualmente, risorse per circa **216 Milioni**, di cui **73** di quota interessi.

Tuttavia, tale spesa mostra, a partire dal 2022, un trend di riduzione per effetto delle diverse operazioni effettuate nel triennio precedente: operazioni di rinegoziazione, estinzione anticipata derivati.

5. Il piano di rientro e l'approvazione della Corte dei Conti

Il positivo risultato raggiunto - migliorativo addirittura degli obiettivi che ci eravamo prefissi nel Patto per Napoli, senza il quale, vale sempre la pena ricordarcelo, non saremmo ripartiti - ci ha consentito di mettere sotto controllo la gestione finanziaria e di presentare alla **Corte dei Conti** un credibile piano di rientro fino alla scadenza prevista del 2032, che la Corte ha approvato.

Nella seguente tabella sono esposti, in sintesi, i dati complessivi della programmazione prospettica dal 2028 (primo anno successivo a quello incluso nel triennale oggetto, oggi, di approvazione) al 2032, ultimo anno di predisposto.

Dal 2033, è infatti programmato il rientro in bonis, pur dovendo continuare a recuperare, annualmente, la quota residua di disavanzo da riaccertamento straordinario fino al 2043.

L'onere annuale di recupero del disavanzo sarà molto alto fino al 2030 (**175** milioni annuali), a causa della normativa che ha imposto agli enti di recuperare in 10 anni il disavanzo da anticipazione di liquidità; scenderà a **79** milioni annui nel 2031 e 2032 (come detto, ultimo anno di piano di riequilibrio) e decrescerà ancora, dal 2033, a **41,7** milioni annui che corrispondono al disavanzo da riaccertamento straordinario, per il passaggio alla contabilità armonizzata che il legislatore ha permesso di recuperare in 30 anni.

La Tabella sintetizza i dati di programmazione che, in maggior dettaglio, sono stati sottoposti alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per le sue valutazioni sulla capacità del comune di risanare pienamente la propria gestione finanziaria, recuperando del tutto lo squilibrio dei conti.

È rappresentata la proiezione delle entrate che il comune sta consolidando con le azioni previste del Patto per Napoli, mentre nella spesa sono indicate – come richiesto espressamente dalla Sezione di controllo – solo le spese obbligatorie: personale, tributi, spese di gestione ordinaria come utenze e manutenzioni, igiene urbana, welfare, gli oneri di gestione del debito finanziario (quote capitale + interessi) e i vari fondi di accantonamento obbligatori per legge, tra cui il principale è il fondo crediti dubbia esigibilità del quale si prevede un progressivo, ma prudentiale, alleggerimento.

Il risultato è la capacità anno, per anno, delle entrate di coprire le spese obbligatorie, lasciando margine alla spesa di sviluppo, per il consolidamento e la crescita dei servizi ai cittadini e per un adeguato piano di investimenti.

Proiezione della programmazione finanziaria dal 2028 al 2032

€/milioni	2028	2029	2030	2031	2032
PARTE ENTRATA:					
Utilizzo avanzo accantonato	57,07	59,09	61,21	63,30	65,41
Entrate tributarie	1.010,94	1.043,88	1.016,29	1.019,10	1.016,77
Trasferimenti correnti	337,88	286,38	287,87	249,88	250,98
Entrate extratributarie	258,11	257,11	257,11	256,11	256,11
Entrate in conto capitale	350,26	345,27	349,76	345,76	345,77
Indebitamento (fondo rotativo demolizione abusi)	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Anticipazioni tesoriere	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Partite di giro	2.285,66	2.285,66	2.285,66	2.285,66	2.285,66
TOTALE ENTRATA PROGRAMMATICA	4.503,92	4.481,39	4.461,90	4.423,81	4.424,70
PARTE SPESA:					
spesa obbligatoria					
Recupero disavanzo	175,45	175,45	175,45	79,68	79,37
Spese correnti	1.140,53	1.118,70	1.098,12	1.098,03	1.094,59
Spese investimento	4,19	4,19	4,19	4,19	4,19
Rimborso dei prestiti	120,50	124,04	127,72	131,20	134,16
Chiusura anticipazioni tesoriere	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Partite di gito	2.285,66	2.285,66	2.285,66	2.285,66	2.285,66
TOTALE SPESA obbligatoria PROGRAMMATICA	3.926,33	3.908,04	3.891,14	3.798,77	3.797,97
DELTA per sviluppo dei servizi e degli investimenti	577,59	573,35	570,76	625,05	626,73

Non ho bisogno, in questa sede, di evidenziare il significato che ha per noi l'approvazione da parte della Corte dei Conti del piano di rientro e della conseguente uscita, sia pure tra 8 anni, dalla condizione di predisposto. Quando, solo tre anni fa, siamo partiti, la condizione del bilancio comunale rasentava il dissesto - se fossimo un'azienda avremo dovuto portare i libri in tribunale - ma se avessimo dato ascolto a quanti, e non pochi, ci consigliavano di dichiarare il dissesto, oggi non staremmo qui, a discutere in questi termini: consci, cioè, della concreta possibilità di farcela; anche se ben consapevoli di quanta strada dobbiamo fare ancora. Il cammino che ci attende, infatti, è molto impegnativo. L'obiettivo, per il triennio 2025/2027, è di recuperare un **ulteriore miliardo e cento milioni** circa; di cui **526** milioni di disavanzo - che incideranno per la pesante cifra di **175,4 milioni** all'anno – e circa **600** milioni di debito finanziario, così ripartiti: **212** milioni nel '24; **206** milioni nel '25; **184** milioni nel '27.

A proposito della crescita dei servizi, giova ricordare che a partire dal 2027, e ancor più nei successivi esercizi, sarà necessario dare copertura alla gestione degli investimenti che stiamo realizzando attraverso l'utilizzo dei fondi del PNRR e della programmazione complementare, nonché di tutti gli altri fondi di

coesione e nazionali. Come ho evidenziato più volte, è un tema cruciale, come stiamo verificando per la questione degli asili nido, che costituiscono un livello essenziale di prestazione ai cittadini, con stringenti obiettivi di crescita del numero dei posti da mettere a disposizione, fissati dalla legge, che andranno ad impattare pesantemente sulla struttura del bilancio comunale.

Altro servizio potenzialmente impattante sulla composizione dei futuri bilanci è quello del trasporto pubblico locale: il 2025 è un anno fondamentale per impostare la futura organizzazione del servizio, a seguito della scelta della gestione in house, e per disporre di una programmazione strategica di lungo periodo, in termini tecnici e organizzativi e, soprattutto, in termini finanziari.

6. Dimensione del bilancio

Il bilancio del Comune di Napoli, per l'anno 2025, è pari a **5.576.469.594,56** di cui: **1.515.385.338,70** è la spesa corrente e **1.252.179.801,20** sono gli investimenti in opere a cui vanno aggiunti 3 milioni finalizzati agli investimenti finanziari (ovvero la costituzione del capitale della new co per la gestione del patrimonio); mentre il rimborso del capitale alle banche è di **143.576.077,42** milioni. Le partite di giro e anticipazioni tesoreria (pari a 200 mln) ammontano a **2.286.879.480,35**.

SPESA	Risorse 2025
Disavanzo da recuperare	175.448.896,89 €
Spese correnti	1.515.385.338,70 €
Spese in conto capitale	1.252.179.801,20 €
Attività finanziarie	3.000.000,00 €
Rimborso prestiti	143.576.077,42 €
Anticipazione di tesoreria	200.000.000,00 €
Partite di giro	2.286.879.480,35 €
Totale complessivo	5.576.469.594,56 €

7. Composizione del bilancio: Entrate

Guardiamo, ora, alla composizione del bilancio, a cominciare dalle Entrate correnti, che sono di **1.698.670.668,89**; di cui, limitandomi alle voci principali:

- **116** milioni sono la quota prevista per il 2025 di finanziamento statale derivante dal **Patto per Napoli**. Sappiamo che questa è, ormai, la sola voce rilevante proveniente da contributi centrali; già nel 2025 si registra la prima flessione rispetto alla dimensione che il trasferimento ha avuto nei primi anni del Patto: si scende, infatti, dai 151 milioni del 2024 a 116 milioni per questo esercizio, e questo giustifica, almeno nella prima fase di approvazione del bilancio 2025, una contenuta riduzione delle spese rispetto all'assestato degli anni precedenti. Ma, soprattutto, abbiamo ben presente che essa scende a 46 milioni dal 2026. È questa la sfida su cui stiamo lavorando: sostituire la finanza statale di supporto iniziale con la nostra finanza basata sulla realtà economica e sociale della città e sul suo sviluppo, avendo come riferimento non solo i cittadini residenti, ma anche tutti coloro, persone, enti ed imprese che operano in città, usufruendo dei servizi. L'incremento della capacità economica e finanziaria della città passa, naturalmente, anche attraverso l'intercettazione della reale base imponibile e l'aumento e velocizzazione della riscossione delle nostre entrate. In questo percorso, avviato e con primi interessanti risultati, come esporrò nella parte riguardante la riscossione, ha uno snodo delicato proprio nel 2026, anno ancora di passaggio dal vecchio bilancio,

incapace di provvedere alle esigenze della città, al nuovo sistema nel quale, pur col supporto statale di accompagnamento del Patto, il bilancio dovrà rendersi autonomo.

I contributi del Patto, come abbiamo già detto, ci hanno evitato il disastro, ma anche consentito di limitare al minimo gli interventi fiscali autonomamente decisi dal Comune, al solo aumento Irpef del 2%.

- **107** milioni entrano dall'**addizionale Irpef**, che registra un significativo aumento, che va oltre quello previsto nel Patto per Napoli. Si tratta di un fenomeno interessante che merita una analisi sulle ragioni che lo determinano. Si tratta di minore evasione certamente, risultato del recupero della riscossione di cui parlerò, o possiamo dedurne anche un incremento complessivo del reddito?

- **13,5** milioni dai **diritti di imbarco**, sui quali pende la sentenza del Consiglio di Stato, a seguito del ricorso delle compagnie. In ogni caso, va detto che il dato statistico smentisce le fosche previsioni che erano state fatte dagli operatori per scongiurare l'aumento. La tassa non ha ridotto, né dirottato i flussi turistici e commerciali e l'apertura dello scalo di Salerno consente una gestione più flessibile del traffico anche in presenza della tassa per l'aeroporto di Napoli. È, comunque, del tutto evidente che è matura una riforma complessiva, a livello nazionale, di questo istituto, la cui distribuzione attuale penalizza i Comuni.

- **16** milioni dalle **tariffe a domanda individuale**. Ne abbiamo discusso più volte nel corso dell'anno passato, ma dobbiamo riprendere al più presto l'argomento. Infatti, anche se la percentuale di copertura pubblica del 36%, prevista dalla legge, è rispettata, i margini di aggiustamento ci sono. Sia in ordine ad adeguamenti tariffari – è il caso dei servizi culturali: musei, mostre, eventi; o dei matrimoni, la cui celebrazione nelle sale comunali, a cominciare dal Maschio Angioino, registra un aumento di richieste, in particolare da ospiti non residenti -, sia in ordine alla riorganizzazione del servizio e recupero della evasione, vedi, ad esempio, la refezione scolastica.

È necessario procedere ad una analisi del nostro “mercato” di riferimento per questi servizi, per conoscere in dettaglio le categorie dei nostri utenti, non solo riguardo alla loro condizione economica per attivare agevolazioni, peraltro già esistenti, ma anche con riferimento al contenuto della domanda e alla provenienza di coloro che sono interessati a partecipare alla vita della città: ad esempio, solo conoscendo la provenienza di chi accede ai servizi culturali, sarà possibile attivare la proposta, che è emersa in sede consiliare di discussione delle tariffe museali, di agevolare i cittadini, eventualmente fino alla gratuità.

- **204** milioni derivano dall'**IMU**, per la quale le tariffe sono al massimo, fin dall'ingresso in predisposto, per espresso obbligo di legge.

- **264** milioni è il valore della **Tari** (con residui non ancora incassati per **580** ml). Questa cifra, molto rilevante, corrisponde, come sappiamo, al costo del servizio, come prevede la legge.

I costi della raccolta e smaltimento rifiuti, che sono pesantemente aumentati in questi anni e rispetto allo scorso anno di circa 10 milioni, dipendono, soprattutto, dal costo dello smaltimento del materiale, che, in assenza di impianti, deve essere trasferito altrove e della percentuale ancora non sufficiente di differenziata. Lo scorso anno, per evitare di gravare l'intero aumento sui cittadini, abbiamo realizzato una manovra di circa **11,5** milioni a sostegno delle famiglie, attraverso due interventi. Da un lato, scontato il necessario adeguamento delle tariffe Tari, che erano ferme da 4 anni, abbiamo provveduto a sterilizzare l'aumento previsto attraverso una copertura a carico del bilancio di ca **4** milioni applicando la norma introdotta dal 2024 che consente di destinare l'imposta di soggiorno anche alla copertura del servizio di igiene urbana. Nel 2024, sempre a carico del bilancio, è stato anche erogato un bonus ai cittadini, che hanno subito il pesante incremento dei costi energetici, a patto che essi fossero registrati in banca dati TARI e fossero in regola con i pagamenti, per ca **7,5** milioni.

Anche per il 2025, l'applicazione di questi costi in tariffa dovrà tenere conto sia delle esigenze del bilancio, che ricordo, è pur sempre, nonostante i miglioramenti, quello di un Ente in predisposto, sia della volontà politica del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale di ridurre il più possibile il peso dell'aumento per i cittadini napoletani, a partire dalle famiglie. Peraltro, la Legge di bilancio prevede, come detto, che possano essere utilizzate anche le risorse provenienti dall'imposta di soggiorno.

- **21,5** milioni derivano dall'**imposta di soggiorno**. A questi si aggiunge la previsione di circa 9 milioni derivanti dal nuovo aumento, che abbiamo contenuto, per venire incontro alle richieste degli operatori turistici, incrementando di 1 euro il settore alberghiero; di **1,5** euro l'extra alberghiero e di **2** euro le locazioni brevi.

Tipologia	Strutture Attive	Tariffa Attuale	Incremento	nuova tariffa
1 stella	18	€ 2,00	€ 1,00	€ 3,00
2 stelle	16	€ 2,50	€ 1,00	€ 3,50
3 stelle	95	€ 3,50	€ 1,00	€ 4,50
4 stelle	72	€ 4,50	€ 1,00	€ 5,50
5 stelle	1	€ 5,00	€ 1,00	€ 6,00
5 stelle lusso	4	€ 5,00	€ 1,00	€ 6,00
Totale Alberghi	206			
Affittacamere	1153	€ 3,00	€ 1,50	€ 4,50
Bed & Breakfast	1182	€ 3,00	€ 1,50	€ 4,50
Case per Vacanze	1451	€ 3,00	€ 1,50	€ 4,50
Istituti religiosi	16	€ 3,00	€ 1,50	€ 4,50
Agriturismo	7	€ 3,00	€ 1,50	€ 4,50
Locazioni brevi	3181	€ 3,00	€ 2,00	€ 5,00
Tot. ExtraAlb.	6.990			

Come si può vedere, in ragione della deroga prevista dalla Legge di bilancio 2024 per il Giubileo, alcune fasce superano il limite dei **5 euro**. In assenza di ulteriori interventi legislativi queste tipologie rientrano, il prossimo anno, nel limite di 5 euro; mentre tutti coloro che non lo superano conservano l'aumento previsto. Il gettito prevedibile si aggira sui **9** milioni.

Venerdì scorso abbiamo avuto notizia di un ricorso al TAR, da parte di titolari di locazioni brevi, contro questo provvedimento. Continua ad operare, in città, un partito trasversale che antepone interessi privati al bene collettivo. I tre ricorsi di cui siamo oggetto (imposta di soggiorno, tassa di imbarco, riscossione) sono tutti orientati a bloccare il tentativo che stiamo facendo di costruire una normalità fiscale, nella quale il rapporto tra servizi, che tutti chiedono, e risorse sia virtuoso.

Il problema, semmai, come rilevano i Revisori nella loro relazione, è il livello elevato di evasione, rispetto alla quale raccomandano controlli mirati, sopralluoghi ed incrocio banche dati.

Complessivamente le entrate per le voci sudette sono le seguenti:

RIEPILOGO ENTRATE CORRENTI	Risorse 2025
Patto per Napoli	116.000.000 €
Addizionale irpef	107.000.000 €
Add.le sui diritti di imbarco	13.500.000 €
Servizi a domanda individuale	16.000.000 €
Imu	204.000.000 €
Tari	264.000.000 €
Imposta di soggiorno	21.500.000 €
Totale complessivo	742.000.000 €

Mentre l'andamento del triennio misura una costante crescita:

Descrizione	Risorse 2023_Aanno Base	Prev. Risorse 2024	INCREMENTO PERCENTUALE 2024	Prev. Risorse 2025	INCREMENTO PERCENTUALE 2025	Prev. Risorse 2026	Prev. Risorse 2027
ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI DI IMBARCO PORTUALE ED AEROPORTUALE	0	12.000.000,00	100,00%	13.500.000,00	100,00%	14.000.000,00	14.000.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	80.000.000,00	106.000.000,00	32,5 %	107.000.000,00	33,75%	107.000.000,00	107.000.000,00
I.M.U.	197.000.000,00	200.000.000,00	1,52 %	204.000.000,00	3,55%	206.000.000,00	206.000.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO	17.650.000,00	21.000.000,00	18,98 %	21.500.000,00	21,81%	22.000.000,00	22.500.000,00
TOTALE	294.650.000,00	339.000.000,00		346.000.000,00		349.000.000,00	349.500.000,00

- **10,5 ml da alienazioni.** Come si ricorderà all'inizio del nostro mandato abbiamo "pulito" il bilancio da alcune anomalie. Una di queste era la gonfiatura delle entrate da alienazioni, talvolta motivata da improbabili alienazioni destinate a non verificarsi. Abbiamo, invece, scelto una linea strategica più coraggiosa ed efficace. Quella di costruire con un partner pubblico, Invimit, un Fondo immobiliare. Questa impostazione ha già prodotto una prima entrata reale di **15,5** milioni e la proprietà in quote di altri **28,850** milioni. Siamo ora impegnati nella seconda fase che prevede, prioritariamente, l'alienazione di tutte le 10 caserme ancora di nostra proprietà; nonché la definizione per il 2026 di un ulteriore elenco di immobili da destinare al fondo. Visti i tempi non brevi di queste operazioni, che comportano procedure importanti e delicate, abbiamo evitato

di caricare nelle previsioni 2025 altre entrate da Invimit, mentre le abbiamo contabilizzate per il 2026 e 2027 per un valore di **15** milioni per ciascuno dei due anni, di cui il 30% in contanti (ca 4,5 mln) ed il 70% in quote (ca 10,5).

Va, però, rilevato che la recente costituzione dell'ufficio valorizzazione e alienazione dell'area patrimonio, ha portato a raddoppiare i rogiti direttamente gestiti dal Comune, con un conseguente incremento delle entrate. Stiamo inoltre procedendo alla regolarizzazione sia delle attività commerciali, sia di quelle sociali, attraverso la stipula di nuovi contratti che prevedono il recupero della morosità pregressa e nuovi canoni. Solo per citare, a titolo di esempio, Kodocan, sant'Egidio, Universal, circolo Posillipo, con un incremento di entrate di oltre **200 mila** euro annui per canoni.

Ma non basta. Il Patrimonio di proprietà del Comune, per la sua entità e per il suo valore economico, sociale ed istituzionale, rappresenta uno snodo decisivo nel percorso di risanamento. Non per niente è una delle voci più sensibili del Patto per Napoli e sappiamo bene l'attenzione che vi presta la Corte dei Conti, sia nelle indagini relative a eventuali danni erariali, sia nella valutazione delle scelte strategiche del Comune. Nella stessa udienza, che poi ha portato, poi, alla positiva approvazione del Piano di riequilibrio, la Magistratura contabile si è soffermata su questo punto (oltre che sui debiti fuori bilancio) per rilevare che il percorso fatto dev'essere implementato. La costituzione nei prossimi mesi della nuova società per la gestione del patrimonio a reddito e la riorganizzazione di Napoli servizi, che si occuperà del patrimonio non a reddito, assieme alla conseguente riorganizzazione degli uffici comunali e alla ingente destinazione di risorse del Piano straordinario degli Investimenti, collegato al mutuo BEI, deve rappresentare l'occasione per operare il necessario salto di qualità.

Per quanto riguarda la parte delle **entrate vincolate** per investimenti, destinate alla mobilità, all'edilizia abilitativa, al patrimonio monumentale, al decoro urbano, prevede, nel 2025, **431 ml** da PNRR; oltre ai **90** da Fondo Pluriennale Vincolato, su **1,5** miliardi complessivi, di cui **90** milioni derivano dal precedente prestito BEI dedicato al trasporto.

Di seguito i principali investimenti. Si reinvia alla nota integrativa per l'elenco completo:

PNRR – PNC - PIANO SOSTEGNO OBIETTIVI PNRR GRANDI CITTA'	PREV. 2025	PREV. 2026	PREV. 2027
PNRR-M5C2 - 2.2 Piani Integrati Urbani - CUP B61B22000670006 - RESTART SCAMPIA un nuovo ecoquartiere nell'area dell'ex lotto M	34.131.9823,66 €	- €	- €
PIANO SOSTEGNO OBIETTIVI PNRR GRANDI CITTA' - Riqualificazione Scampia	11.392.416,39 €	- €	- €
PNRR-M5C2 - 2.2 Piani Integrati Urbani - CUP B61B22000680006 - Riqualificazione dell'insediamento Taverna del Ferro	17.119.054,91 €	- €	- €
Rigenerazione urbana del real albergo dei poveri e dell'ambito urbano p.zza carlo iii, via Foria , p.zza Cavour	26.261.539,90 €	- €	- €
Pnrr m2c2 - 4.2. sviluppo trasporto rapido di massa - cup b61b21004880001 - realizzazione impianti della linea tranviaria n. 4 di napoli	18.856.046,74 €	4.543.953,26 €	- €
Pnrr m2c2 - 4.2. sviluppo trasporto rapido di massa - cup b61e16000790007 - ampliamento deposito mezzi e officina della linea 1 – località Piscinola (lotto 2)	16.000.000,00 €	- €	- €

Come sapete, ne ho appena fatto accenno, è previsto un **nuovo finanziamento Bei** da 45 milioni. Si tratta di uno sforzo rilevante che facciamo sul piano finanziario. Ci carichiamo di un nuovo onere, ma abbiamo valutato che era necessario dare un segnale coraggioso nella direzione di una nuova fase della nostra attività. Come dirò più avanti Napoli è cambiata e noi con lei. Questa maturazione implica la necessità di guardare avanti. È, però, necessario aver chiaro che, poiché siamo ancora un Ente in riequilibrio, l'attivazione di tale mutuo è possibile solo se si basa sul presupposto, imprescindibile, sancito dal Testo unico, che vengano finanziate opere che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati di risanamento previsti dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Attraverso un certosino lavoro, di cui ringrazio tutti gli uffici, abbiamo censito numerosi mutui pregressi non del tutto utilizzati e altri finanziamenti disponibili.

Siamo così riusciti a predisporre un piano straordinario di investimenti, che sommandosi al finanziamento BEI, raggiunge la notevole cifra di **120** milioni, dando vita ad un "**Piano straordinario di Investimenti**" indirizzato a vari interventi di miglioramento della città.

Stiamo predisponendo il piano che discuteremo insieme. A grandi linee, possiamo prevedere una ripartizione delle risorse per grandi capitoli, che poi verranno articolati in progetti specifici. Orientativamente si può ipotizzare di impiegare

30 milioni per la manutenzione straordinaria degli ERP, dei beni confiscati e dei beni comuni;

35 milioni circa per le strade e i trasporti;

20 per gli edifici monumentali, istituzionali e culturali;

20 per il decoro e l'igiene della città, il Verde pubblico, i parchi cittadini, l'accoglienza turistica;

15 per lo sport, le scuole e i giovani.

La copertura di tali impegni è così prevista:

RIPARTIZIONE PER FONDO		
Mutuo dormiente Palargent	Dormienti	2.850.000,00 €
Mutui dormienti difesa idrogeologica	Dormienti	2.000.000,00 €
Mutui varie finalità 1	Dormienti	3.000.000,00 €
Mutui varie finalità 2	Dormienti	6.000.000,00 €
Mutui dormienti patrimonio Romeo	Dormienti	6.350.000,00 €
Titoli efficienza energetica acqua gas	Entrate comunali	8.500.000,00 €
Da destinare bilancio 2024	Trasferimenti pregressi	3.000.000,00 €
Mutui BEI	Mutui nuovi	45.000.000,00 €
Gricignano		30.500.000,00 €
Fondi CM/NA	Altri fondi	9.000.000,00 €
Fondo altri mutui edilizia scolastica		1.100.000,00 €
Totale Piano		117.300.000,00 €

Nel corso della recente Commissione bilancio è emersa la volontà del Consiglio di condividere le finalità di questo ambizioso progetto. Sarà un mio impegno, d'intesa con il Presidente della Commissione bilancio, predisporre questa discussione.

Una riflessione a sé merita la **riscossione**. Abbiamo dedicato molte energie a questo cruciale aspetto della vita del Comune. Con oltre 2 miliardi di mancata riscossione di tasse e tributi ogni sforzo di risanamento strutturale non può avere successo. Il Comune, per le forze di cui disponeva, nonostante la qualità del proprio personale, non era in grado di far fronte a tale impegno e perciò, d'intesa col governo e la Agenzia delle Entrate, abbiamo fatto un bando di affidamento ad una società specializzata (Municipia), la quale, anche per rispetto della specificità del territorio napoletano, ha costituito una società di scopo: Napoli Obiettivo Valore. E ha fatto bene, visto che pochi mesi dopo il nuovo codice degli appalti ha reso obbligatoria la costituzione di società di scopo. Contro questa decisione (o, maliziosamente, secondo la vecchia teoria andreottiana che, talvolta, a pensar male si fa peccato... ma si indovina, contro la idea che bisogna pagare le tasse...) alcuni operatori napoletani, commercialisti o avvocati, hanno presentato ricorso sulla legittimità di NOV ad operare non essendo iscritta all'Albo dei soggetti abilitati all'accertamento e riscossione. La presenza di un conflitto tra norme: quella (Dlgs 50/2016) che prevede la facoltà di istituire

una società di scopo che agisce in nome e per conto dell'aggiudicatario di una gara per la realizzazione di un Projet Financing, subentrando e nel contratto originario di concessione (è il nostro caso) e quella (decreto Mef 101/2022) che prevede il divieto di iscrizione all'albo di una società e di una sua controllata (il che ovviamente configge con l'obbligo a costituirla, nel frattempo previsto dal codice degli appalti) ha indotto la Corte di Giustizia Tributaria di Napoli a porre il quesito interpretativo alla Corte di cassazione. E, qualche giorno fa, il 22 gennaio, si è tenuta, l'udienza, presso la Sezione Tributaria della Suprema Corte di cassazione.

Non abbiamo elementi per anticipare il giudizio della Suprema Corte e, pur confidando in un accoglimento della tesi sostenuta dai nostri legali e da quelli del concessionario in merito alla possibilità della società di progetto di "ereditare" i requisiti della società aggiudicataria, gli uffici hanno chiesto a Municipia e Napoli Obiettivo Valore di porre in essere tutte le azioni necessarie per salvaguardare la pretesa tributaria dell'Ente. Conseguentemente, le due società hanno sottoscritto, il 7 agosto 2024, un contratto di servizi ai sensi dell'art. 184 comma 2 d.lgs. 50/2016) che prevede che Municipia avoca a sé l'attività assegnata a NOV, svolgendo la direttamente, in attesa degli esiti del ricorso pendente. Ovvero, che gli atti relativi alle attività di accertamento e riscossione vengono sottoscritti da Municipia SpA, che è regolarmente iscritta all'Albo.

Per quanto riguarda gli atti già emessi precedentemente a tale decisione (circa 80 mila) e soggetti al rischio decadenza, il concessionario ha provveduto ad annullare quelli sottoscritti da Napoli Obiettivo Valore e a riemetterli a firma Municipia.

Nel frattempo, sempre al fine di dirimere il conflitto interpretativo tra le norme citate, sono stati presentati tre emendamenti alla legge "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi" (meglio conosciuta come "1000 proroghe"), attualmente in discussione in Senato. Tutti e tre gli emendamenti presentati da esponenti sia di maggioranza che di opposizione, affidano al governo il compito di emanare, entro 30 gg dall'approvazione della legge (che scade vero fine febbraio) disposizioni che regolino la materia. Nelle more di questo iter tutti gli atti emessi sinora sono da considerarsi effettivi.

Ciò che, però, colpisce positivamente è che queste vicende sembrano non aver influito sui comportamenti dei cittadini ai quali avevamo ben spiegato il senso non vessatorio, ma finalizzato al bene comune, della necessità del recupero delle tasse e dei tributi non pagati. I risultati, infatti, del 2024 sono positivi: quasi **110** milioni (per l'esattezza:**109.569.7118,04**).

Considerando anche la quota del 2023, che è stata di **5.970.334,97** (l'attività era iniziata a fine anno), complessivamente abbiamo recuperato quasi **116** milioni (**115.540.053,01**); di cui **62** milioni già incassati (**58** nel 2024; l'obiettivo era **50**) e **53** milioni da incassare, in quanto rateizzati.

Va notato che il complessivo dei rateizzati era di **71** milioni, dei quali quasi **18** sono stati già riscossi. Personalmente attribuisco molto significato alla elevata richiesta di rateizzazione; innanzi tutto perché è naturale che le tasse morose si rateizzino; in secondo luogo, perché, essendo il tasso di solvibilità di circa l'80%, possiamo considerare attendibile il dato complessivo, anche come riprova della comprensione della operazione messa in atto. Insomma, i napoletani stanno rispondendo!

Infatti, andando ad esaminare la composizione di questo dato complessivo, i risultati più significativi in valore assoluto riguardano l'omesso versamento TARI: circa **19,5** Milioni, più **12** milioni per rateizzi non scaduti; la coattiva TARI per oltre **10** Milioni, più **11,7** Milioni per rateizzi non scaduti; la coattiva del Codice della Strada (CdS) per oltre **15** Milioni, più **5,9** Milioni per rateizzi non scaduti. Mentre le riscossioni IMU risentono di una maggiore incidenza delle sospensioni per contenzioso (in virtù degli importi mediamente più elevati rispetto alle altre entrate) e quindi sono "fisiologicamente" spostate in avanti.

Tipo di Entrata	Postalizzato		Incassato		Rateizzato				Totale
	Num	Importi	Num	Importi	Num	Totale	Incassato	da incassare	
Omesso pagamento Tari	489.956	454.904.646,00	31.109	19.563.816,70	12.833	19.406.463,67	7.343.352,37	12.063.111,30	31.626.928,00
Evasione TARI	22.508	76.480.579,00	5.587	8.051.982,36	2.339	9.483.635,69	2.095.645,00	7.387.990,69	15.439.973,05
Evasione IMU	14.903	65.848.271,53	1.915	2.038.679,59	1.069	6.241.249,04	735.086,67	5.506.162,37	7.544.841,96
Coattiva Tari	403.984	418.720.079,10	31.872	10.395.269,12	5.873	12.502.746,72	2.329.610,49	10.173.136,23	20.568.405,35
Coattiva IMU/TASI	14.001	117.410.039,10	7.361	5.914.210,87	978	14.129.179,47	2.385.724,72	11.743.454,75	17.657.665,62
Coattiva CDS	908.672	737.129.952,40	76.785	15.496.062,55	6.946	8.635.470,17	2.765.891,85	5.869.578,32	21.365.640,87
Altre Entrate	19.490	59.809.646,04	1.594	631.423,67	235	865.524,90	160.350,41	705.174,49	1.336.598,16
Totale al 31/12/2024	1.874.514	1.930.303.213,17	156.223	62.091.444,86	30.273	71.264.269,66	17.815.661,51	53.448.608,15	115.540.053,01
Incassi anno 2023				3.743.697,38		2.392.741,86	166.104,27	2.226.637,59	5.970.334,97
Incassi anno 2024				58.347.747,48		68.871.527,80		51.221.970,56	109.569.718,04

Una considerazione va fatta sugli atti emessi: **1,9** milioni di pratiche (alcuni contribuenti ne sommano più di una), per un totale di **1,9** miliardi di euro. Sono cifre enormi, che andavano messe in campo al più presto per dare a tutti il quadro della situazione generale e a ciascuno della propria posizione individuale. La gestione impegnereà un lungo periodo di tempo durante il quale sarà effettuato un continuo monitoraggio, anche da parte nostra, per prevenire o correggere eventuali problemi che, inevitabilmente si presenteranno. Va, però, osservato che, a fronte di tale entità, i contenziosi attivati sono lo 0,6% (circa 8000); il che è del tutto fisiologico, anche se, ripeto, come Comune effettueremo i dovuti controlli a tutela dei contribuenti. Abbiamo interesse che i cittadini paghino le tasse; quindi, siamo dalla loro parte affinché ciò avvenga senza errori.

8. Composizione del bilancio: Uscite; i vincoli e la spesa -I vincoli

Se passiamo, ora, alle **uscite**, notiamo subito che gravano sul bilancio dei pesanti vincoli che limitano eccessivamente la nostra disponibilità di spesa. Mi riferisco a tre voci principali. Le prime due, **il recupero del disavanzo e del debito**, di cui ho già parlato, ammontano per il 2025 a **392 Milioni** e, complessivamente per il triennio oltre il miliardo.

La terza è il **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**, che vale, nel 2025, **313** milioni. Una cifra enorme. Ho più volte affermato che considero questa norma, nella sua natura, positiva, perché di fatto va considerata come una prevenzione “anti suicidio” degli Enti locali. Ma, al tempo stesso, sostengo che la sua rigidità è anacronistica e non rispettosa degli sforzi che gli Enti locali fanno, ogni giorno, per offrire e gestire i servizi alla comunità. Il Sindaco, nella sua veste di Presidente dell'Anci, ha sollevato il tema nel suo discorso di insediamento a Torino, proponendo che, nel conservare lo spirito della norma, si potesse, almeno, calcolare gli effetti di ricalcolo positivi derivanti dal miglioramento delle entrate già l'anno successivo e non dopo 3 anni come avviene ora. Trovo, peraltro, molto importante che questo tema, come altri analoghi, rientri nella necessaria e urgente riforma della fiscalità locale, anch'essa annunciata da Manfredi, con l'obiettivo di superare la contraddizione attuale che inquadra il bilancio comunale dentro una ragnatela di norme e vincoli che privilegiano un'ottica autorizzativa, deprimendo la piena assunzione di responsabilità decisionale da parte dell'Ente. In tal senso, la metodologia adottata col Patto per Napoli rappresenta (anche in riferimento a quanto prevede il riformato l'articolo 81 della Costituzione) un buon esempio di come impostare un nuovo rapporto tra Stato centrale e Comuni, come peraltro riconosciuto, in più occasioni, anche recenti, sia dal Mef, che dal Ministero degli Interni.

A questa cifra vanno aggiunti gli altri **Fondi** che abbiamo definito e che rappresentano una prudenziale previsione di sicurezza in ordine a voci sensibili. Si tratta di altri 35 milioni che, nel bilancio 2025, si aggiungono ai 313 dell'FCDE, per un totale di 348 milioni (nel bilancio 2025), così ripartiti:

- Fondo riserva 5,3;
- Fondo Addizionale diritti imbarco 4 ml (che abbiamo costituito in attesa della sentenza del Consiglio di Stato);
- Fondo Accantonamento Tari 7,5 ml;
- Fondo Rinnovi contrattuali 6,1 ML;
- Fondo debiti fuori bilancio 8,8 mln; resta un serio problema; sappiamo che la stragrande maggioranza di questi oneri dipendono dai contenziosi per incidenti causati dal dissesto suolo stradale per fronteggiare il quale abbiamo previsto un rilevante stanziamento nel piano straordinario di investimenti.
- Fondo contenzioso 1 mln (il Fondo Contenzioso ammonta complessivamente a 332 ml, già accantonato nel risultato presunto di Amministrazione 2024).

Insomma, tra rientro del disavanzo e del debito commerciale e i Fondi sono ben oltre 600 milioni bloccati ancor prima di cominciare a spendere.

-la spesa

Non sfugge a nessuno che questo percorso tutto in salita, coincide con quello elettorale, ormai tutto ... in discesa: la Regione, già tra pochi mesi, le Comunali, nella primavera del 2027 e, nello stesso anno, il Parlamento.

A questo percorso si associa quello intervenuto in questi tre anni, nei quali, sia in ragione di eventi esterni, sia delle scelte da noi operate, molte cose sono cambiate e in meglio. La città non è più la stessa; è più dinamica, aperta e protagonista di sé stessa e dello scenario generale.

Nemmeno noi siamo più quelli di allora; il Comune è cresciuto, la complessità è maggiore, le responsabilità anche...

In questo contesto cresce la domanda di sempre maggiori e migliori servizi ed efficienza amministrativa. Un salto di qualità, che si rende necessario dalla nuova fase che si è aperta per Napoli e per il Comune e che si interseca con le scadenze amministrative e politiche che ci attendono.

In sostanza aumenta la necessità di spesa.

Finora, i risultati raggiunti sono il frutto di un'attenta politica di risanamento che non ha penalizzato l'attività del Comune, sia in termini di servizi, che di opere. Abbiamo agito limitando al massimo il prelievo fiscale e, soprattutto, senza operare tagli, anzi realizzando un costante incremento sia della spesa corrente che degli investimenti. Dobbiamo continuare in questa politica.

ANDAMENTO SPESA STORICA			
TRIENNIO PRECEDENTE			2025
2022	2023	2024	
1.044.883.406,77 €	1.080.062.223,67 €	1.137.871.930,88 €	1.097.022.654,49 €

Allegata alla relazione trovate un interessante analisi, preparata dall'ufficio bilancio, dell'andamento della spesa nel triennio, che meriterà una analisi di merito, sulla quale non mi dilungo per ragioni di tempo, ma chiedo alla Commissione bilancio di predisporre una occasione di approfondimento (**all. 1**)

In attesa della manovra di assestamento di marzo le spese correnti previste per il 2025 si aggirano in **900** milioni.

La voce più significativa sono le **assunzioni di personale**. Circa 2500 persone sono entrate a far parte della nostra comunità o hanno assunto nuove responsabilità. Si tratta di una operazione fondamentale, che ha cambiato la vita e la funzionalità del Comune, senza la quale oggi non potremo svolgere la massiccia mole di servizi ai cittadini che sono notevolmente cresciuti in questi 3 anni.

RIEPILOGO PER CATEGORIA E TIPOLOGIA CONTRATTUALE					
CATEGORIA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	EX-DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE COMANDATO IN ENTRATA	TOTALE COMPLESSIVO
STAFF			18		18
DIRIGENTI	68	7			75
AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	870	232		3	1105
AREA DEGLIISTRUTTORI	1042	348	25		1415
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	29				29
AREA DEGLI OPERATORI	14				14
Totale					2656

il costo di questa importante operazione è, per l'anno 2025, di **272 milioni** con un incremento, rispetto all'annualità 2022 (**255 M**) di **17** milioni

PERSONALE	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Spesa per il personale	272.387.870,47	257.693.250,92	250.349.326,71

Ma, vi è un'altra voce di spesa che occupa uno spazio rilevante nel bilancio. Si tratta dei circa **400** milioni che ogni anno vengono impiegati per i contratti di servizio con le nostre **aziende partecipate**.

116 milioni sono destinati al trasporto pubblico locale; con un incremento, nel 2025, di **2** milioni per ANM, che raggiunge i **52** milioni, con un aumento di **4** milioni nel triennio; Napoli Servizi, per la quale abbiamo prorogato il contratto per un anno, ha una dotazione di **71** milioni, che andranno rivisti alla luce del piano industriale in via di attuazione; **3** milioni per la costituzione della nuova società del patrimonio; **246** milioni ad Asia per l'igiene urbana (di cui circa 50 vanno attribuiti ai costi Sapna). Il tema partecipate è noto e dobbiamo concludere, entro giugno, il piano di riordino. Non mi dilungo ora su questo punto; ma, penso che sia arrivato il momento di confrontarci nelle Commissioni competenti, stabilendo un calendario di lavori che coinvolga il Consiglio Comunale in questa cruciale fase.

Un'altra importante voce di spesa, sulla quale si concentra l'attenzione di tutti i consiglieri comunali e di municipalità, riguarda le **manutenzioni**. Una voce praticamente azzerata quando siamo arrivati e che

abbiamo, da subito, implementato finanziando con **800 mila** euro ciascuna municipalità e con i 4 milioni che il Consiglio comunale ha deciso di impiegare in tal senso. Attraverso, però, ulteriori stanziamenti siamo arrivati ad un totale di 53 milioni tra manutenzione ordinaria (32 milioni) e straordinaria (20 milioni).

	RISORSE 2022	RISORSE 2023	RISORSE 2024
MANUTENZIONI ORDINARIE	33.105.955,75 €	33.009.755,47 €	32.516.090,54 €
MANUTENZIONI STRAORDINARIE	9.603.514,55 €	15.963.446,53 €	20.797.908,41 €
	42.709.470,30 €	48.973.202,00 €	53.313.998,95 €

Di particolare interesse è la voce relativa alle **attività sociali**, comprensiva di **welfare** per **51,7** milioni, comprensivi della quota destinata a Napoli Servizi (10 milioni) e altri interventi a favore dei giovani, contro la violenza di genere e per la prevenzione della salute.

SPESA	Risorse 2025
Politiche giovanili	453.500 €
Violenza di Genere	160.000 €
Prevenzione della salute	155.000 €
Totale complessivo	768.500 €

Un'attenzione particolare abbiamo dedicato all'emergenza "Vele", in relazione allo sgombero e abbattimento delle Vele che necessita di una previsione di spesa per sostegno alle famiglie (autonoma sistemazione) e costi indiretti connessi all'abbattimento (traslochi e altro), al momento non quantificata e non prevista in bilancio 2025, ma che, nell'anno 2024, ha visto un cospicuo impegno dell'Ente volto a fronteggiare l'emergenza.

SPESA EMERGENZA SCAMPIA	Risorse Comunali 2024	Risorse Finanziate 2024 (Stato)
Contributo autonoma sistemazione	1.521.000,00 €	934.000,00 €
Attività di supporto	1.094.193,48 €	

SPESA EMERGENZA SCAMPIA	Risorse Comunali 2025	Risorse Finanziate 2025 (Stato)
Contributo autonoma Sistemazione	0,00 €	2.101.200,00 €
Attività di supporto	100.000,00 €	

Uno spazio tutt'altro che secondario occupa la voce **cultura** per **8,9** milioni (nel triennio **26,6** ml), comprensivi dei contributi alle Associazioni e Enti (**4,4** ml) e **turismo**: **7,3** milioni (nel triennio **22** ml) . Sempre in previsione dell'assestamento va considerata la programmazione delle celebrazioni per l'anniversario della fondazione di Napoli (Napoli2500), che prevedono vari venti, alcuni in collaborazione col Governo, altri gestiti autonomamente da noi. Al momento sono stanziati 1150 mila euro.

Ricordo, anche, che nel 2026, Napoli sarà la capitale europea dello sport, per sostenere questa scadenza nel bilancio 2025 sono stanziate 200 mila euro, che si aggiungono ai finanziamenti Bei già citati e agli altri interventi in cantiere. L'importanza dello sport è una delle priorità della nostra amministrazione come dimostrano gli accordi fatti con le varie Federazioni nazionali e l'annuncio della costruzione del nuovo palazzetto.

Un impegno particolare è stato dedicato al **verde pubblico** e al decoro urbano con una spesa di **8,2** ml per alberature, arredo urbano e gestione del verde. La recente istituzione, voluta dal Sindaco, del Servizio che si deve occupare del decoro della città rappresenta una interessante novità nella programmazione del lavoro del Comune ed una opportunità per tutti.

Infine, ma non ultima, la attenzione dedicata alla sicurezza, sia potenziando il corpo dei vigili, sia con mezzi e strumenti più adeguati.

9. Manovra di assestamento di marzo

Come annunciato in premessa la approvazione di questo bilancio sarà integrata dalla ulteriore **manovra di assestamento** che completerà la previsione 2025/2027.

Ho già evidenziato, nel corso della relazione, le scelte che dobbiamo compiere in occasione della manovra. Facciamole insieme!!

In occasione della manovra, oltre alla parte contabile sarà, per la prima volta, presentato il **bilancio sociale del Comune di Napoli** che stiamo realizzando col contributo di tutti gli uffici.

10. Conclusioni

Presidente, Consiglieri,

In conclusione, mi sento di dire, a questo punto del nostro percorso comune, che da questa relazione traspare maggiore sicurezza sulle nostre possibilità, pur nella piena coscienza delle difficoltà ancor da superare. Ma, anche la precisa sensazione che dobbiamo accrescere il nostro comune lavoro. Solo una comune condivisione del progetto città, al quale il bilancio risanato è funzionale, solo con un costante confronto, trasparente e responsabile, saremo in grado di concludere al meglio il mandato che gli elettori hanno dato a tutti noi: al Sindaco, al Consiglio Comunale, all'intera Amministrazione. Le condizioni ci sono; non dobbiamo fare altro che realizzarle!



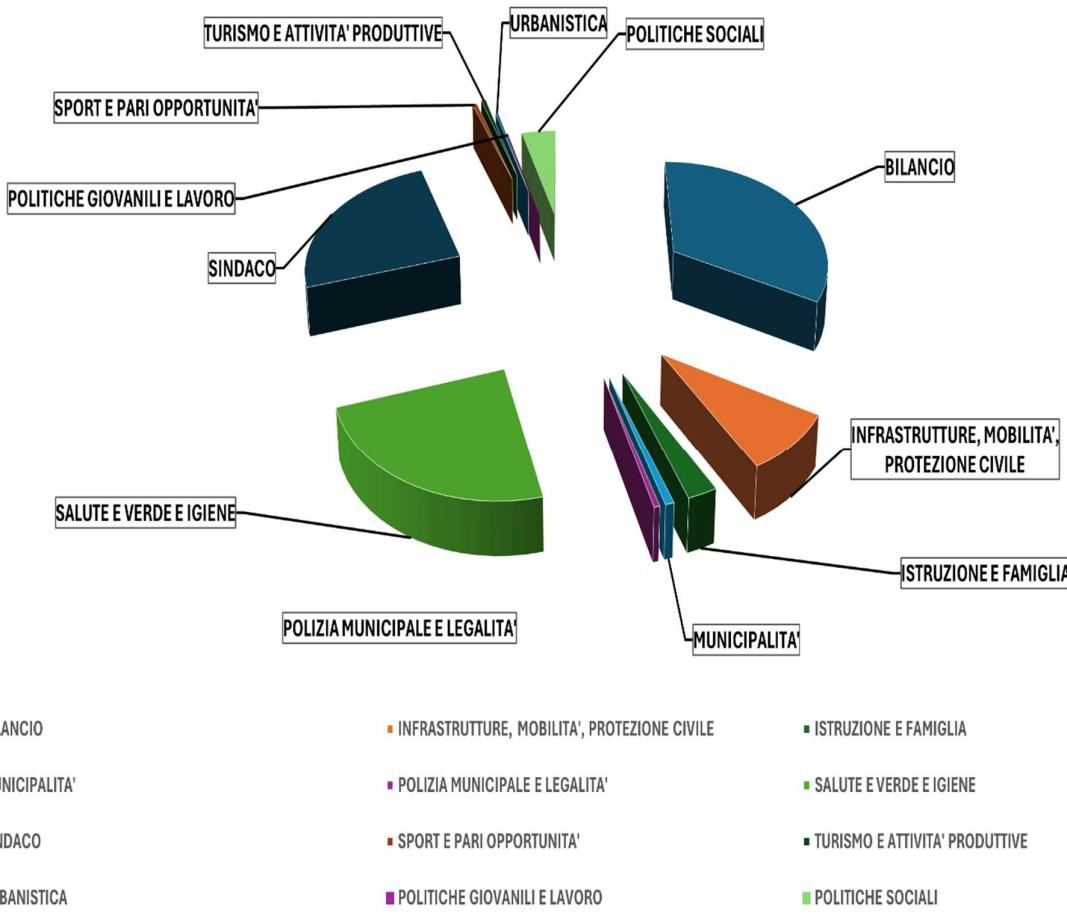
ALLEGATO 1

ANDAMENTO SPESA STORICA COMUNE DI NAPOLI

ANNUALITA' 2022- 2027

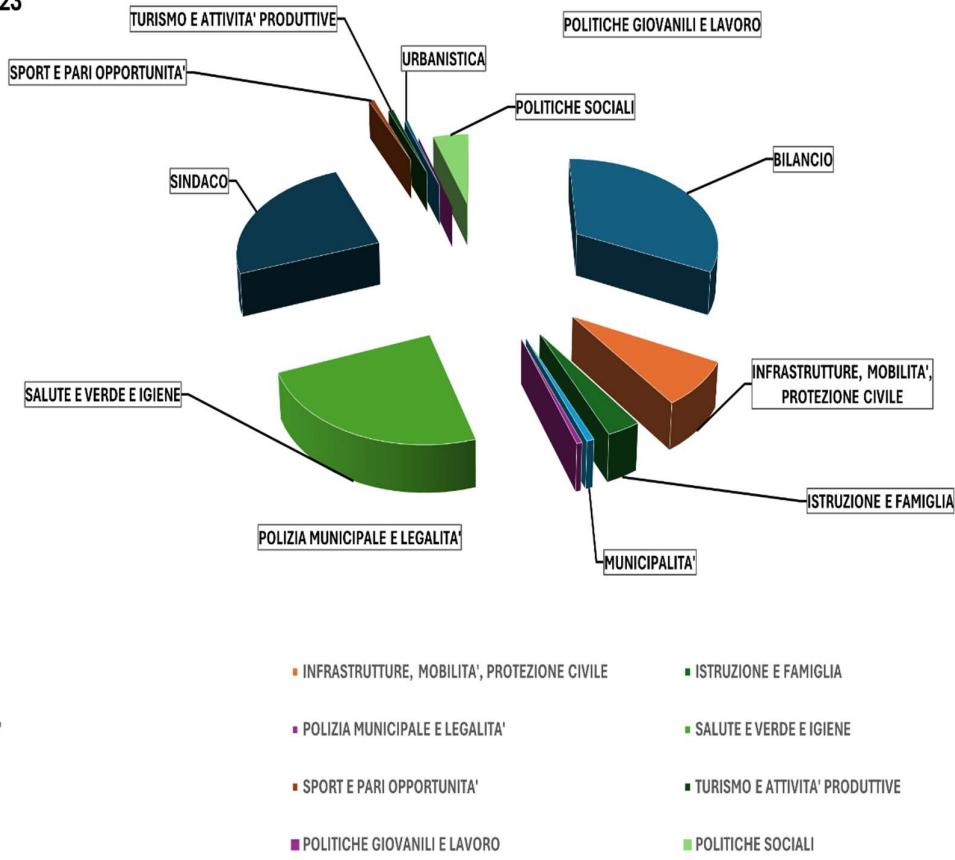
PROSPETTO ANDAMENTO STORICO PER ANNUALITA'

ANNUALITA' 2022



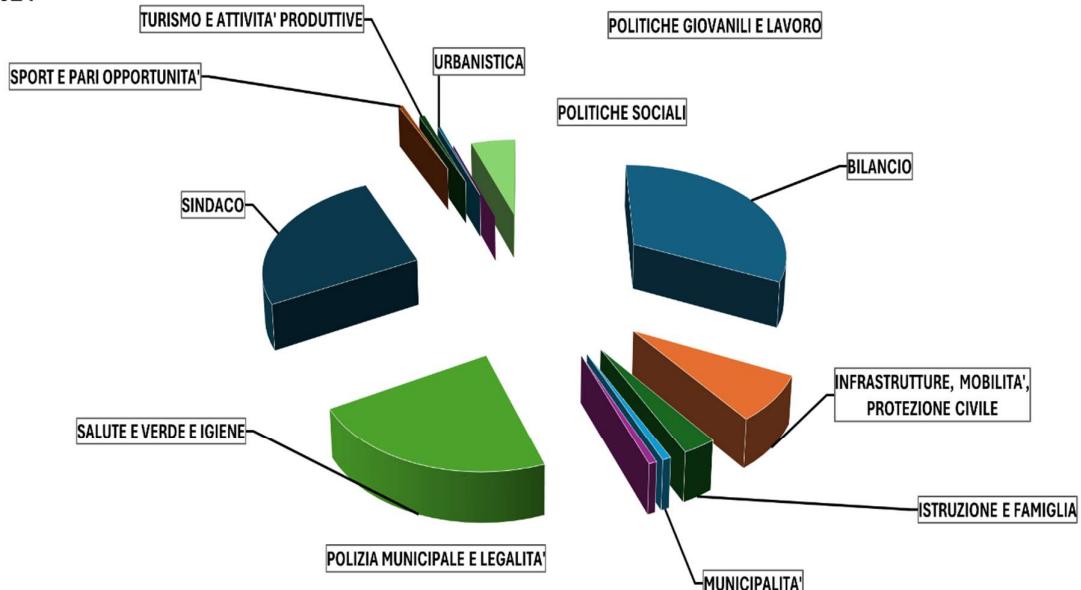
	2022
BILANCIO	347.531.530,77 €
INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE	92.720.653,13 €
ISTRUZIONE E FAMIGLIA	27.632.763,02 €
MUNICIPALITA'	8.097.177,98 €
POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'	5.328.189,32 €
SALUTE E VERDE E IGIENE	249.807.847,51 €
SINDACO	257.375.033,76 €
SPORT E PARI OPPORTUNITA'	5.793.753,37 €
TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	5.614.457,45 €
URBANISTICA	3.057.488,88 €
POLITICHE GIOVANILI E LAVORO	229.241,99 €
POLITICHE SOCIALI	41.695.269,59 €

ANNUALITA' 2023



	2023
BILANCIO	351.004.381,32 €
INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE	87.496.989,98 €
ISTRUZIONE E FAMIGLIA	35.396.799,32 €
MUNICIPALITA'	7.838.081,26 €
POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'	5.604.629,16 €
SALUTE E VERDE E IGIENE	258.261.545,66 €
SINDACO	265.744.469,68 €
SPORT E pari OPPORTUNITA'	7.739.424,63 €
TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	7.118.330,00 €
URBANISTICA	4.505.685,83 €
POLITICHE GIOVANILI E LAVORO	609.016,78 €
POLITICHE SOCIALI	48.742.870,05 €

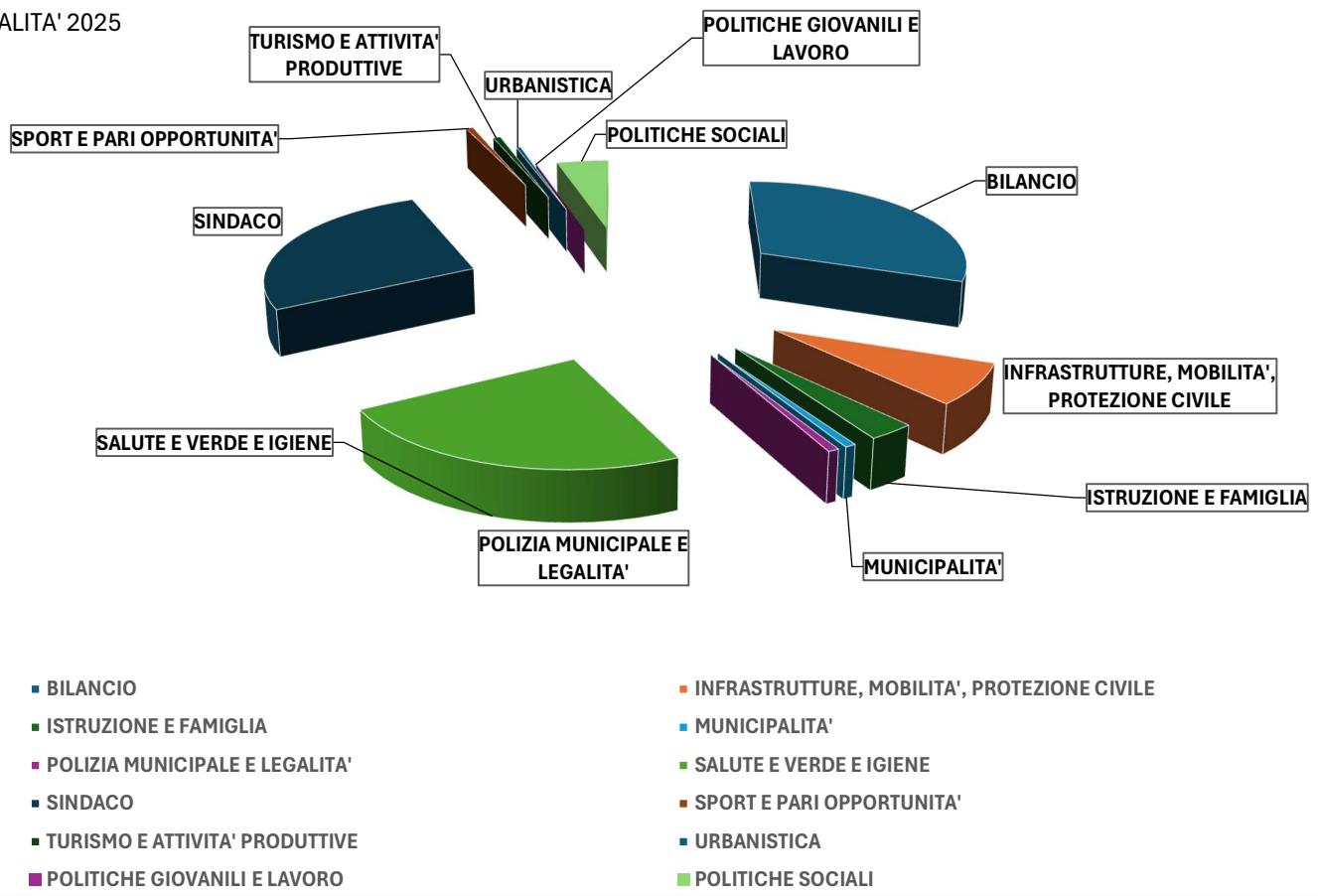
ANNUALITA' 2024



- | | | |
|-----------------|--|----------------------------------|
| ■ BILANCIO | ■ INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE | ■ ISTRUZIONE E FAMIGLIA |
| ■ MUNICIPALITA' | ■ POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA' | ■ SALUTE E VERDE E IGIENE |
| ■ SINDACO | ■ SPORT E pari opportunità | ■ TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE |
| ■ URBANISTICA | ■ POLITICHE GIOVANILI E LAVORO | ■ POLITICHE SOCIALI |

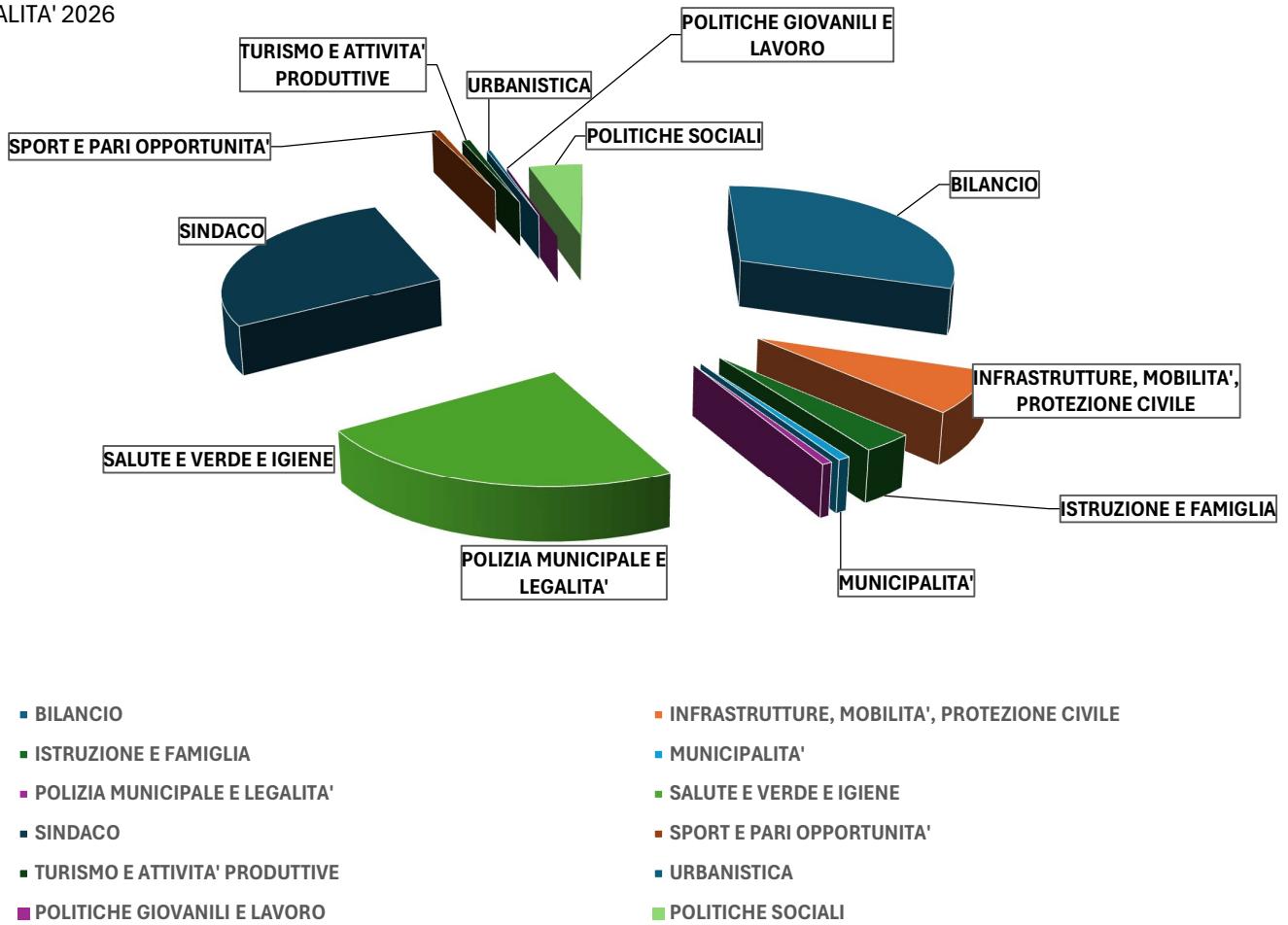
	2024
BILANCIO	363.784.429,13 €
INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE	90.654.587,91 €
ISTRUZIONE E FAMIGLIA	34.114.145,43 €
MUNICIPALITA'	8.839.261,92 €
POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'	8.171.895,60 €
SALUTE E VERDE E IGIENE	256.817.352,29 €
SINDACO	296.498.560,41 €
SPORT E pari OPPORTUNITA'	6.865.402,61 €
TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	7.992.638,64 €
URBANISTICA	3.990.148,71 €
POLITICHE GIOVANILI E LAVORO	473.500,00 €
POLITICHE SOCIALI	59.670.008,23 €

ANNUALITA' 2025



	2025
BILANCIO	336.616.535,27 €
INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE	83.225.748,48 €
ISTRUZIONE E FAMIGLIA	33.985.226,87 €
MUNICIPALITA'	7.902.884,92 €
POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'	7.944.142,00 €
SALUTE E VERDE E IGIENE	264.687.663,49 €
SINDACO	293.563.099,42 €
SPORT E PARI OPPORTUNITA'	7.282.387,54 €
TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	7.386.173,20 €
URBANISTICA	4.198.781,22 €
POLITICHE GIOVANILI E LAVORO	453.500,00 €
POLITICHE SOCIALI	49.776.512,08 €

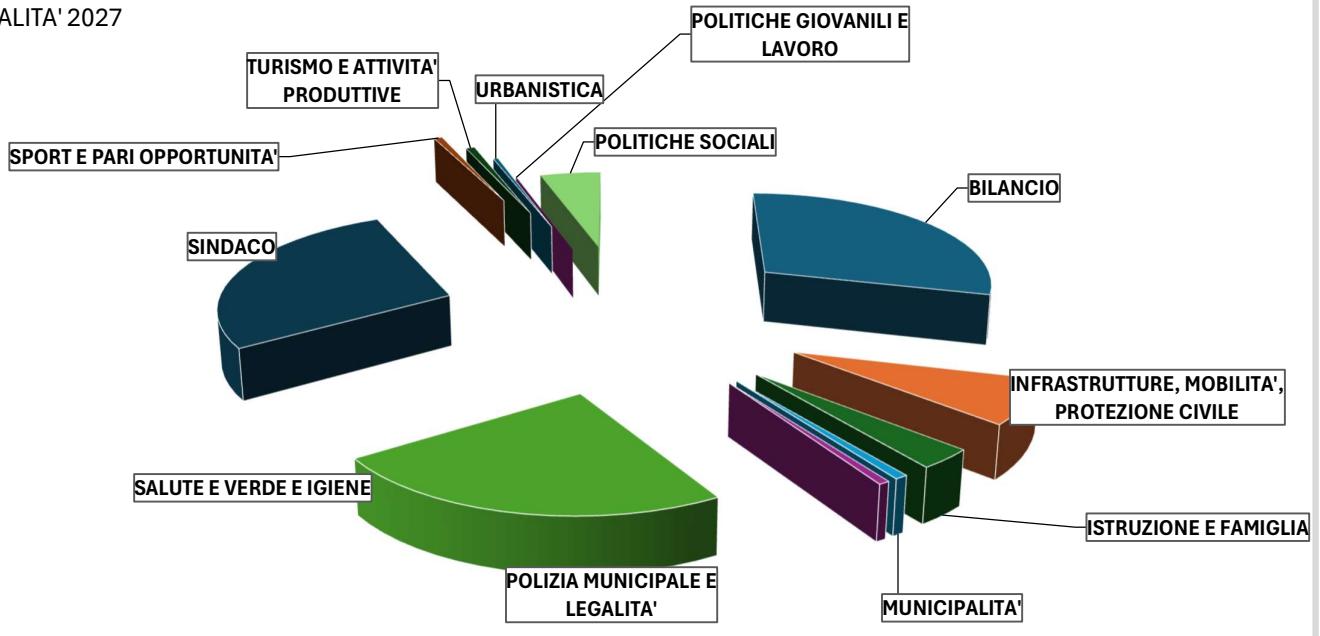
ANNUALITA' 2026



- BILANCIO
- ISTRUZIONE E FAMIGLIA
- POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'
- SINDACO
- TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE
- POLITICHE GIOVANILI E LAVORO
- INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE
- MUNICIPALITA'
- SALUTE E VERDE E IGIENE
- SPORT E PARI OPPORTUNITA'
- URBANISTICA
- POLITICHE SOCIALI

	2026
BILANCIO	314.152.091,74 €
INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE	75.971.190,55 €
ISTRUZIONE E FAMIGLIA	33.775.682,07 €
MUNICIPALITA'	7.930.609,19 €
POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'	6.734.942,00 €
SALUTE E VERDE E IGIENE	244.543.476,24 €
SINDACO	285.485.737,29 €
SPORT E PARI OPPORTUNITA'	7.576.387,54 €
TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	7.386.173,20 €
URBANISTICA	3.798.751,62 €
POLITICHE GIOVANILI E LAVORO	433.500,00 €
POLITICHE SOCIALI	47.146.000,00 €

ANNUALITA' 2027

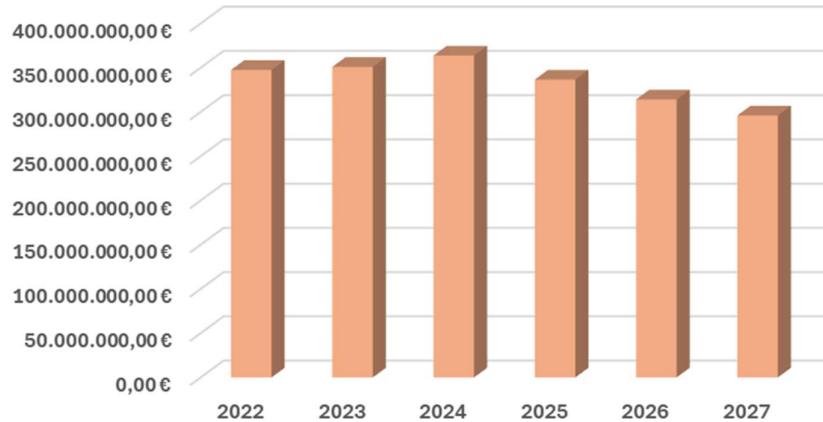


- | | |
|----------------------------------|--|
| ■ BILANCIO | ■ INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE |
| ■ ISTRUZIONE E FAMIGLIA | ■ MUNICIPALITA' |
| ■ POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA' | ■ SALUTE E VERDE E IGIENE |
| ■ SINDACO | ■ SPORT E PARI OPPORTUNITA' |
| ■ TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE | ■ URBANISTICA |
| ■ POLITICHE GIOVANILI E LAVORO | ■ POLITICHE SOCIALI |

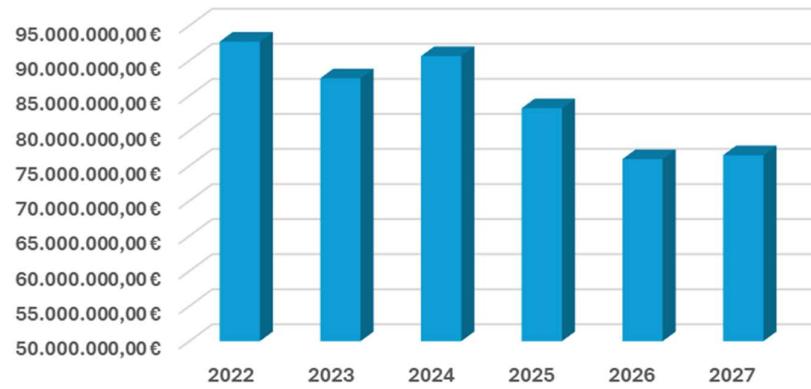
	2027
BILANCIO	296.117.488,81 €
INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE	76.531.190,55 €
ISTRUZIONE E FAMIGLIA	34.237.248,47 €
MUNICIPALITA'	7.930.609,19 €
POLIZIA MUNICIPALE E LEGALITA'	6.684.942,00 €
SALUTE E VERDE E IGIENE	245.043.476,24 €
SINDACO	281.828.650,46 €
SPORTE PARI OPPORTUNITA'	7.184.387,54 €
TURISMO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	7.386.173,20 €
URBANISTICA	3.973.751,62 €
POLITICHE GIOVANILI E LAVORO	433.500,00 €
POLITICHE SOCIALI	49.046.000,00 €

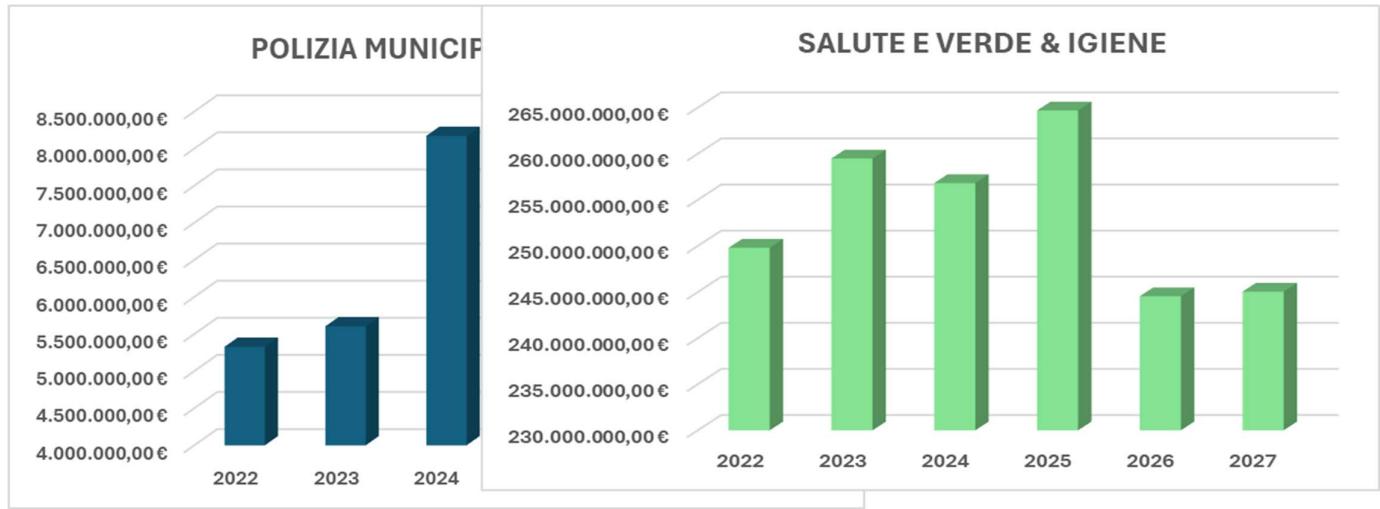
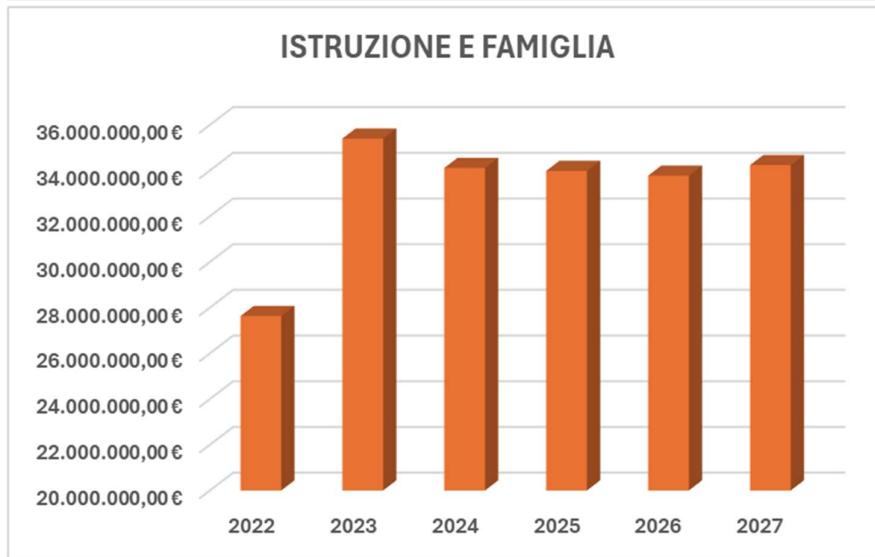
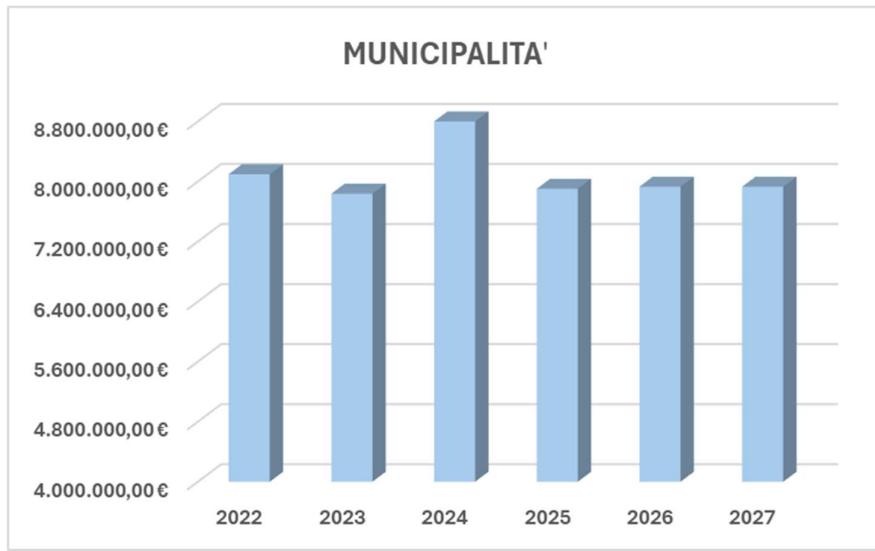
ANDAMENTO STORICO PER SINGOLO ASSESSORATO

ASSESSORATO BILANCIO

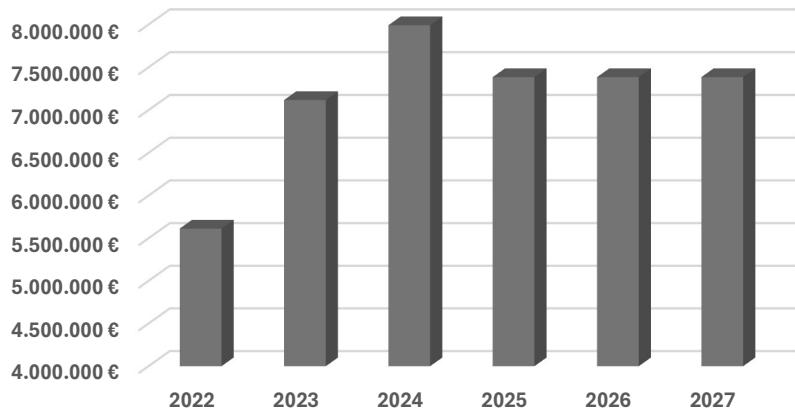


INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PROTEZIONE CIVILE

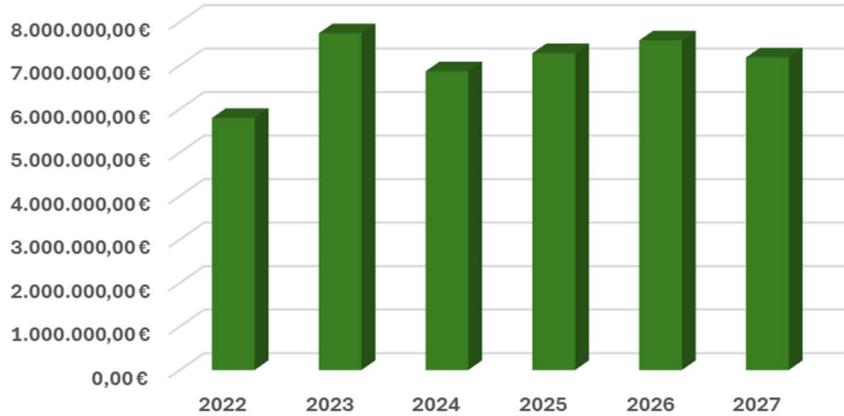




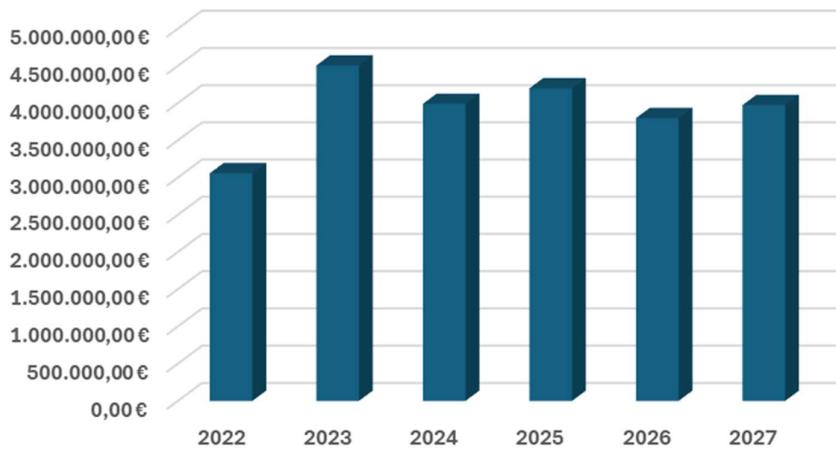
TURISMO & ATTIVITA' PRODUTTIVE



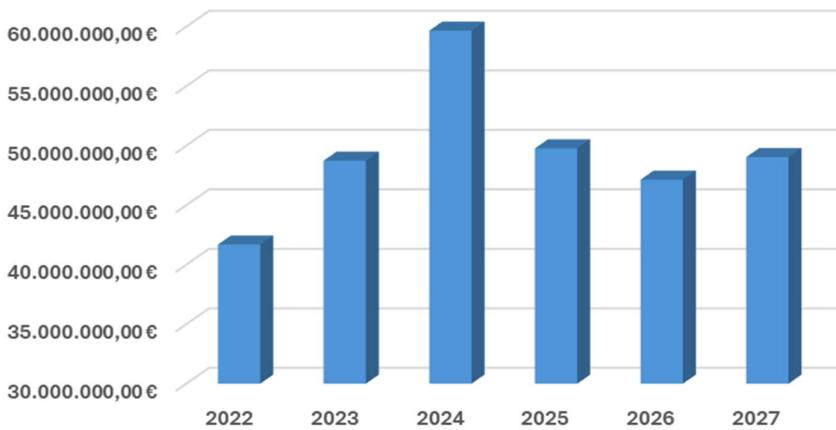
SPORT E PARI OPPORTUNITA'



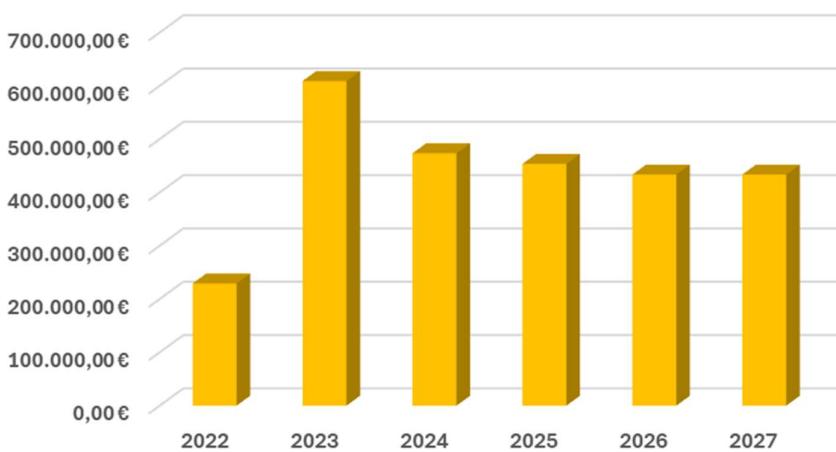
URBANISTICA

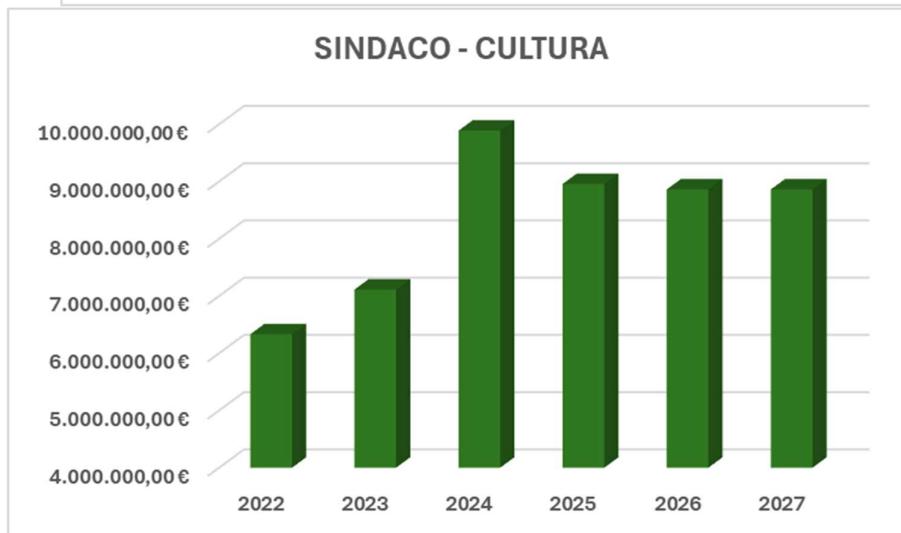


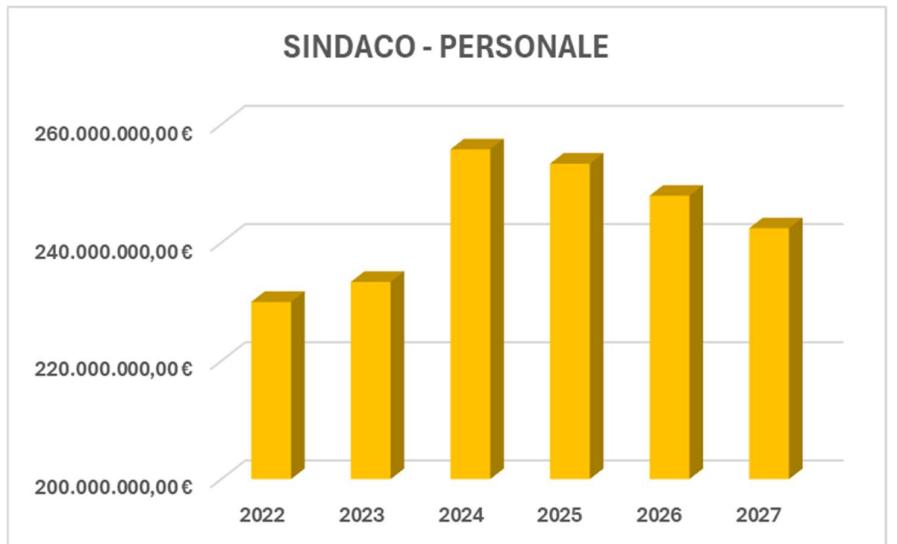
POLITICHE SOCIALI



POLITICHE GIOVANILI & LAVORO







Andamento storico per singolo assessorato:

Bilancio: l'andamento, in crescita dal 2022 e dal 2025 in forte diminuzione, è fortemente condizionato dalla progressiva contrazione della spesa per l'approvvigionamento dell'energia elettrica (area Cuag), dalla riduzione del debito finanziario e dalla rimodulazione delle risorse stanziate per la gestione del patrimonio (proroga contratto Napoli Servizi). Per quanto riguarda l'area Ragioneria l'andamento beneficia della riduzione dell'importo da rimborsare a titolo di quota capitale del fondo di rotazione (-26 ml). Nel 2024 è presente tuttavia un incremento della spesa dovuto all'estinzione anticipata dello Swap. Per l'Area Entrate aumenta l'aggio di riscossione. Per l'Area Tecnica Patrimonio risultano stanziate meno risorse finanziarie da oneri concessori in considerazione della minore entrata prevista.

Infrastrutture: le risorse dell'Area Infrastruttura Stradali hanno subito negli anni una riduzione dovuta alla diminuzione dei canoni per l'energia elettrica e la manutenzione della pubblica illuminazione (dal 2022 -12 ml). Nel 2024 la spesa risente delle risorse stanziate per il pagamento della maggiore iva dovuta sull'appalto relativo all'efficientamento energetico e di quelle appostate per fronteggiare la revisione prezzi. Variazioni mostrano anche le risorse assegnate all'area Tutela del Mare che, nel 2024, presentano un picco per l'emergenza Scampia e il rischio sismico. Resta pressochè costante la spesa delle altre Aree.

Istruzione : La spesa complessiva resta pressochè invariata. Per l'area Educazione si contrae la spesa in favore della Napoli Servizi. Per l'Area Tecnica Patrimonio, rispetto alle annualità precedenti, sono previste minori risorse a copertura dell'iva (non finanziata) relativa alle manutenzioni straordinarie degli asili nido.

Municipalità: La spesa per manutenzioni ha un andamento regolare. Il piccolo incremento nel 2024 è dovuto a lavori di somma urgenza finanziati con prelievi dai fondi a bilancio comunale.

Politiche giovanili: andamento regolare

Politiche sociali; la spesa per le politiche sociali è progressivamente aumentata, Nell'anno 2024 presenta un picco dovuto all'erogazione del bonus famiglie (+6, 5 ml) e della maggiore spesa per il mantenimento dei minori in istituto. Le previsioni 2025-2026-2027 non tengono conto delle risorse che saranno programmate dal servizio per effetto della maggiore entrata derivante dall'eredità Bernabei.

Polizia Municipale: sono aumentate le risorse stanziate per l'Area Sicurezza per l'acquisto divise, l'acquisto taser, la digitalizzazione dell'archivio.

Salute e verde: aumenta progressivamente negli anni la spesa per l'igiene della città. Nel 2026 e nel 2027 le risorse saranno appostate dopo l'approvazione del prossimo Pef.

Sindaco: aumentano le risorse assegnate all'Area Digitalizzazione e restano elevate, rispetto alle annualità 2022 e 2023, quelle dell'Area Risorse Umane e della Cultura.

Sport: l'andamento non presenta variazioni rilevanti. Dal 2025 sono state appostate risorse per il facility management degli impianti sportivi. Si riduce, di contro, la spesa relativa all'Ippodromo di Agnano.

Turismo: l'andamento in crescita dal 2022 non presenta sostanziali variazioni. La leggera flessione, anche in questo caso, è dovuta alla riduzione delle risorse per la gestione provvisoria affidata alla Napoli Servizi.

Urbanistica: l'andamento in crescita dal 2022 non presenta sostanziali variazioni.